

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389269

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC architettonico e paesaggistico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni architettonici e paesaggistici

TBC - Tipo bene culturale Architettura

CTG - Categoria disciplinare ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA

OGD - Definizione bene torre

OGT - Tipologia/altre specifiche costiera

OGN - Denominazione/titolo Torre dell'Orso

OGV - Configurazione strutturale bene semplice

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia LE

LCC - Comune Melendugno

LCI - Indirizzo Via Camillo Cavour

PVZ - Tipo di contesto contesto periurbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 18.429993480

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.274747732

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/x3Y5aBPE6sQCZzL79
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	anno di realizzazione
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ XVI
ATB - Ambito culturale	ambito pugliese
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione del bene	<p>La torre fu realizzata a picco sul mare, posta su uno sperone roccioso che cade in basso in una lunga lingua di sabbia dell'omonima località balneare. Torre dell'Orso comunicava visivamente con altre due costruzioni: a sud con la torre, oggi scomparsa, di Sant' Andrea e, a nord, con Torre Roca Vecchia. Il costone roccioso ospita, oltre alla torre, diverse cavità che compongono un piccolo sito rupestre già frequentato in antichità. La torre è costruita in conci regolari di tufo tenero e ripropone il modello caratteristico del Regno di Napoli, anche se, a causa dell'erosione della pietra, oggi si presenta come rudere con importanti mancanze dovute a crolli. In particolare è andato perso lo spigolo sud e l'interno risulta totalmente inagibile. Tuttavia, nonostante le mancanze, esistono ancora tracce delle caditoie, forse tre su ogni lato, ricavate nello spessore del muro e si nota ancora una feritoia. I nomi delle torri hanno sempre a che fare con qualche particolarità legata al territorio, a un evento o un personaggio che ha avuto a che fare con essa; tuttavia, non sappiamo nulla di certo sull'origine del nome di questa torre, sebbene esistano diverse ipotesi. Secondo alcuni studiosi il nome Orso potrebbe provenire da Urso, cognome del proprietario del posto nell'antichità, ma stando a un'altra ipotesi, avendo le torri spesso e volentieri nomi di santi, questo deriverebbe da Sant'Orsola, da cui l'abbreviazione "Orso". Un'ulteriore ipotesi sulla toponomastica del luogo, e quindi della torre, si lega alla morfologia del costone roccioso su cui è stata costruita la fortificazione costiera, che avrebbe il profilo di un orso se la si guarda dalla spiaggia. Anche se l'erosione ha consumato la pietra, è ancora visibile. Torre dell'Orso è citata nella cartografia antica a partire dal XVI secolo, ma è riportata col nome di "Torre del Porto dell'Orso", poi come "Torre dell'Urso", ancora come "Torre del Capo Dorso" e infine "Torre dell'Orso". Questi cambi di nome sono riportati negli elenchi del Viceré del 1569. Di questa torre conosciamo l'artefice, il costruttore leccese Giovanni Tommaso Garrapa, come testimonia il documento datato 27 settembre 1567 in cui si registra il pagamento di 100 ducati per la realizzazione dell'edificio. I lavori furono portati a termine solo in seguito da Angelo Garrapa, fratello di Giovanni Tommaso, che tentò più volte di ottenere il saldo per la fabbrica come testimoniato dal documento di conclusione lavori del 12 dicembre 1580. Angelo ottenne il saldo solo nel 1583 riscuotendolo dalla Regia Camera. Poco dopo, il procuratore dell'Università di Borgagne, Bartolomeo Petruzzo, fu incaricato di armare la torre che risultava abbandonata già nel XIX secolo, a causa delle sue pessime condizioni.</p>
RES - Contesto di provenienza	ambito pugliese
	e torri costiere costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio pugliese, che conserva ancora numerosi esemplari notevoli. Si tratta di strutture fortificate collocate lungo le coste che venivano edificate per

NSC - Notizie storico-critiche	prevenire possibili invasioni dal mare. Nei secoli XV e XVI l'attività piratesca lungo le coste pugliesi del Regno di Napoli fu particolarmente intensa producendo, tra i vari, il devastante attacco di Otranto nel 1480 e il saccheggio di Vieste nel 1554. Consolidato il potere spagnolo nel Meridione, nel 1532 il viceré Pedro da Toledo ordinò la costruzione in tutto il vicereame di torri costiere di segnalazione; risale al 1563 un secondo e più esteso piano di edificazione di fortificazioni costiere ordinato dal viceré Pedro Afán de Ribera, in ottemperanza del quale fu costruita anche Torre dell' Orso, nel comune di Melendugno, posta a circa 20 metri dal mare e a 16 di altitudine.
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia/tecnica-materiale composito	Reperti archeologici/ tufo/ incisione
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile
RST - Restauri e altri interventi	Nell'ottobre del 2020, la Regione Puglia ha stanziato dei fondi per un intervento di manutenzione straordinaria, per il restauro e la messa in sicurezza con la collaborazione del comune di Melendugno, nel cui territorio la torre ricade.
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1717517786933
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Torre dell'Orso (Melendugno, LE).
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_ID973_01.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Cosi G., Torri Marittime di Terra d'Otranto, Galatina 1989.
BIB - Bibliografia/sitografia	De Salve C., Torri Costiere. La Difesa delle Coste del Salento al Tempo di Carlo V, Galatina 2016.
BIB - Bibliografia/sitografia	Faglia V., Censimento delle torri costiere nella Provincia di Terra d'Otranto, Roma 1978.
BIB - Bibliografia/sitografia	Ferrara C., Le Torri Costiere della Penisola Salentina. Sentinelle di Pietra a Difesa del Territorio, Castiglione 2009.
BIB - Bibliografia/sitografia	Perrone A., Le torri di avvistamento sulle coste del Gargano, Foggia 1997.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Metrangolo, Mariacristina
CMA - Anno di redazione	2024

ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia